

LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO UMBERTO ED ELISABETTA MAURI

«Il libro non morirà mai E le persone saranno sempre più centrali»

Alberto Ottieri apre il seminario sui consumi editoriali
«In Italia si vendono 101 milioni di copie per 1,5 miliardi»

L'INTERVISTA

DANIELE FERRAZZA

Si apre martedì a Venezia la Scuola di perfezionamento per librai Umberto e Elisabetta Mauri, il seminario di approfondimento dedicato quest'anno a "L'intelligenza dei libri" e giunto alla 43esima edizione. Quattro giorni di riflessione e studio su trend, gestione, identità e scenari delle librerie promossi dalla Fondazione che porta uno dei cognomi più blasonati dell'editoria italiana, la cui storia si intreccia con le famiglie Bompiani e Mondadori. Al seminario, che si tiene alla Fondazione Giorgio Cini fino a venerdì, parteciperanno alcuni tra i maggiori esperti dell'editoria nazionale e internazionale e vedrà la consegna di due riconoscimenti: alla Peregolibri di Barzanò (Lecco) per aver reso la libreria "uno spazio vivo, aperto e accogliente" e alla libraia Susanna Amoroso della Biblos Mondadori di Gallarate, assegnataria di una borsa di studio messa a disposizione dalla americana Barnes & Noble e dalla britannica Waterstones. Nata nel 1983 per volontà di Luciano Mauri, la Scuola di perfezionamento per librai è guidata da Alberto Ottieri, presidente della Fondazione Mauri. Da allora è cambiato il mondo, letteralmente: e le librerie? «Sono cambiate, evidentemente, dal prodotto alla distribuzione. Ciò che rimane

assolutamente centrale è il valore delle persone che si occupano di libri, la loro formazione, la loro qualità, il loro spessore. Le persone restano il fulcro centrale di questo appuntamento. Oggi al libraio sono richieste competenze nuove, la conoscenza di strumenti, l'aggiornamento, capacità gestionali evolute. Per questo c'è la Scuola, per offrire questi strumenti».

L'avvento del digitale cosa comporta?

«Sembra impossibile, ma in un tempo di e-commerce, social network e intelligenza artificiale la libreria resta il luogo dove quasi il 70 per cento delle persone comprano i libri. Anche l'e book, che aveva avuto un grande exploit negli anni scorsi, alla fine copre il 6% del mercato digitale. Certo, la libreria non è più l'unico luogo di acquisto, ma fa parte di un ecosistema culturale. Ai librai viene chiesto di scegliere un giusto assortimento, un corretto layout, l'uso dei social per promuovere l'attività».

Perché a Venezia?

«Perché è stata per secoli la capitale del libro e la Fondazione Cini è lo spazio ideale per far incontrare autori, editori, distributori e librai e farli stare insieme».

Esiste ancora lo spazio per le librerie indipendenti?

«Assolutamente sì. Quarantatré anni fa c'erano molti librai indipendenti, oggi molte librerie appartengono a catene. La Scuola ha seguito il mercato, ma le librerie indipendenti sono un canale im-

portante, in Italia in particolare modo. E resteranno centrali grazie alla capacità dei librai. Nel Regno Unito, per dire, le indipendenti coprono appena il 5 per cento del mercato, da noi tre volte tanto. In Italia abbiamo piuttosto un altro problema: il gap tra nord e sud, dove quest'ultimo ha dei grandi margini di crescita, e qualche esempio virtuoso già si vede».

In Italia si pubblica troppo o si legge troppo poco?

«Il problema non è quanti titoli si pubblicano, ma il divario tra il numero di copie stampate e quelle vendute. Noi stiamo promuovendo molto la stampa digitale, che oggi ha qualità eccellenze, perché è inutile stampare migliaia di copie se poi se ne vendono soltanto una piccola parte e il resto poi rischia di causare effetti depressivi sul prezzo».

Quanti libri si vendono oggi in Italia?

«Nel 2025 sono state vendute 101 milioni e 400 mila copie fisiche di libri, per un valore di 1,573 miliardi di euro: il

44,7 per cento nelle librerie di catena, il 14,6 per cento nelle librerie indipendenti, il 36,3 per cento nei canali online, il 4 per cento nella Grande distribuzione organizzata. Rispetto al 2024 crescono le catene, diminuiscono lievemente le indipendenti, restano stabili gli altri due canali».

Il futuro del libro stampato?

«Umberto Eco diceva molto tempo fa che il libro è come il martello: cambia la tecnologia ma non si può fare a meno del martello. E così sarà an-

che per il libro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SEMINARIO. Si svolgerà dal 27 al 30 gennaio alla Fondazione Cini di Venezia il seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, che ogni anno coinvolge editori e librai italiani e internazionali. Organizzato dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri con il contributo di Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, l'Associazione Librai Italiani e il Centro per il Libro e la Lettura, è giunto alla 43esima edizione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004-IT0KE2



L'ECO DELLA STAMPA®

LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



La foto di gruppo della Scuola dei librai dell'anno scorso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004-1T0KE2

